

I NOSTRI GIORNI

MA TORINO E' PROPRIO MAGICA?

C'è un rovescio della città industriale: talismani, medium, astrologi, gruppi di ricerche esoteriche, negromanti, fantasmi un po' svitati. Perfino il Toro, emblema civico, è un simbolo astrologico - Cominciamo un viaggio in questo mondo di "diversi",



Una fotografia (ma l'originale è a colori) con «effetti magici» di Mario Monge

PIERO FEMORE

Torino, con Lione e Praga, capitale della magia. Il triangolo magico di cui si parla ha una sua realtà tangibile o è una favola affascinante? La magia di Torino è nel suo occulto mondo di talismani e nella sua storia singolare o nei maghi che la popolano, dilettantesco, come qualsiasi altra città del mondo? O nei personaggi esoterici che non si manifestano per pudore iniziatico o nei parapsicologi che l'abitano? Un fatto è certo. A Torino agiscono più di cento gruppi di ricerche magiche ed es-

Diremo subito che non sappiamo se la «Torino magica» sia una realtà. E' innegabile però l'esistenza di una città segreta, quasi un'altra faccia tenebrosa e incantata, della città industriale. Questa città che si nasconde vale la pena di essere conosciuta. Innanzi tutto per la sua storia.

Torino è una delle poche città europee preistoriche. Ci ricorda Gian Piero Bona, scrittore poeta e studioso di arcani, una leggenda popolare del basso Piemonte, da lui raccolta, che parla di uno sbarco egiziano che avvenne molte migliaia di anni fa sulle coste liguri. A questo proposito l'oscura origine del nome della città di Cairo Montenotte farebbe pensare una corrispondenza con gli Egiziani. Se la storia è vera, è certamente vera l'esportazione del loro costume magico nella nostra terra. Torino è una delle città europee che si trova sulla cosiddetta

«via dei Celti». Nelle valli alpine sono ancora rintracciabili le sacre e gigantesche pietre di quel popolo. I Druidi, sacerdoti dei Celti, sacrificavano il toro bianco per significare il passaggio fra le ere, dal Toro all'Ariete. Così il Piemonte si chiamava Taurasia. In Taurasia si celebravano i riti di Mitra, le misteriose cerimonie del sole. Il Toro è un simbolo iniziatico astrologico ed è finito sullo stemma della città. Torino è oggi una delle poche città al mondo che prende il suo nome da un animale «mitico», emblema astrologico e carismatico.

E' una città piena di talismani, a saperli leggere attentamente. E' sempre Gian Piero Bona che ci guida nella lettura». Dice: «Una reliquia talismanica molto potente è la Santa Sindone, il lino bianco con cui gli apostoli iniziati avvolsero il corpo di Gesù dopo la croci-

teriche, decine di salotti ospitali e di case riservate dove settimanalmente centinaia di persone si riuniscono alla ricerca di «verità diverse». Dile vecchie portinaie alle ex giocatrici del lotto, ai vecchi maghi stanchi che in molti vicoli del centro storico sono disposti, per poche lire, ad assumersi tremende responsabilità, ai «salotti che contano» dove uomini d'affarie vecchia nobiltà, pittori e galleristi di nome, avvocati e magistrati e antiquari praticano l'ipnosi per regredire, caduti nostalgici dello jabot, in vite passate, Torino è una città che ogni sera conosce riti magici, sette iniziatiche, medium in trance, extraterrestri benevolenti e ciarlieri.

fissione. Un altro talismano è il Museo Egizio, il primo museo d'Europa per ricchezza e il secondo del mondo dopo quello del Cairo; è assai singolare che proprio Torino sia la più importante depositaria della più grande civiltà magica del mondo, quella Egiziana. Nelle fondamenta di Torino ci sono sicuramente avanzi di templi druidici non ancora identificati. Tra i fenomeni abnormi citeremo il Cottolengo, una città di «mostri» o anormali (15.000) in una città, fatto assolutamente unico sulla terra. Ovviamente tutti questi sono centri di fluidi astrali o psichici potentissimi. Un altro talismano è l'oro che si trova in piccole quantità nelle sabbie del torrente Orco, poco distante dalla città; in nessuna altra città europea esiste. Geograficamente Torino, che è bagnata da quattro fiumi, vista dall'alto forma l'ideo-

gamma incompleto della via del Tao, il libro del l'ascesi filosofica cinese, etta anche scala di Giacobbe».

Torino è «inquietante» anche per alcuni fenomeni moderni, fuori dal comune. A Torino ci sono stati i Templari, setta iniziatica medioevale; c'è una lapide nella chiesa di S. Egidio, a Loncalleri, che lo testimonia. Nostradamus, il profeta-mago del '500 francese, ha abitato. Nietzsche vi impazzito e Cagliostro vi ha soggiornato. In piazza Statuto c'è una piccola lapide, conosciuta da pochi, che indica il passaggio del parallelo, il parallelo della magia. Non bisogna dimenticare che Torino tra le prime città medioevali ad accogliere riforme costituzionali, a lottare per la libertà religiosa e politica. E' la città più preteante delle città cattoliche; alle sue valli sono scesi i venti dello scisma e dell'e-

sia, Valdo, Calvino, ecc. la figlia filosofica e scientifica della Francia settecentesca degli enciclopedisti. La tradizione vuole che le montagne favoriscano il carattere magico dei suoi abitanti. Torino è la più grande città europea quasi ai piedi della montagna più alta d'Europa: il monte Anco.

Questo è il mondo dei talismani, dei «segni» e della storia particolare che favoriscono la definizione di Torino, città magica.

Da parte nostra abbiamo per alcune settimane seguito gli itinerari dei salotti, dei circoli e dei maghi. Abbiamo registrato sedute medianiche, raccolto appunti di ogni genere, sacrifici, decine di mazzi di cartoni, ascoltato farneticazioni culturali e ansie di ricerca. Abbiamo visitato la «Torino diversa» dei giocatori e dei funamboli, degli iniziati e dei sensitivi. Abbiamo conosciuto una selva di personaggi insonni, astrologi negromanti, fantasmi svitati, alchimisti e anigoldi. Racconteremo quello che abbiamo visto. In un dubbio grosso. A che ragione Mario Soldati parlando di Torino, definisce «città pazza e istea»?